

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: GAUDIANO)

Roma, 16 luglio 2019

Sul disegno di legge:

**(1388) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo;  
considerato che esso si compone di 2 articoli che intervengono su alcune disposizioni della legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145);

considerato in particolare che:

- l'articolo 1 determina sotto il profilo giuridico gli effetti che sono propri dell'assestamento, introducendo nella legge di bilancio per l'anno 2019 le occorrenti variazioni degli stanziamenti degli stati di previsione esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge;

- l'articolo 2 dispone la riduzione degli importi dei fondi previsti dagli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) rispetto a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018);

- nella Tabella n. 2, relativa al MEF, viene proposta, nell'ambito della Missione n. 3 "L'Italia nell'Europa e nel mondo", una variazione negativa di 200 milioni di euro (su un totale di circa 15,6 miliardi), per il 2019, nel finanziamento italiano al bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie RNL, IVA e dazi doganali, derivante dalle nuove stime di spesa del bilancio dell'Unione europea;

rilevato, in particolare, che, complessivamente:

- in termini di competenza, le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento determinano una riduzione del saldo netto da finanziare di 1.919 milioni di euro rispetto al saldo risultante dalla legge di bilancio 2019, dovuta a una riduzione delle spese finali di 2.941 milioni, compensata in parte da una diminuzione delle entrate finali di 1.022 milioni di euro;

- le variazioni proposte con il disegno di legge sono volte ad ottenere un miglioramento netto del valore dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni di circa 5,6 miliardi, in linea con quanto convenuto dal Governo italiano nell'ambito della negoziazione avviata con la Commissione europea in merito al rispetto della regola del debito pubblico del Patto di stabilità e crescita europeo. Più nel dettaglio, nell'ambito della suddetta negoziazione, il Governo italiano ha proposto, nella lettera di risposta alla Commissione europea, del 2 luglio 2019, di adottare una serie di misure che comporteranno una correzione del saldo di bilancio pari a 7,6 miliardi di euro (0,42 per cento del PIL) in termini nominali, corrispondente a 8,2 miliardi di euro (0,45 per cento del PIL) in termini

---

Al Presidente  
della 5<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E

strutturali. La differenza è dovuta alle minori entrate fiscali *una tantum*, per un importo di circa 0,6 miliardi di euro, che peggiorano il saldo in termini nominali ma non in termini strutturali);

- la predetta correzione di 7,6 miliardi di euro si compone di 1,5 miliardi di risparmi derivanti dal decreto-legge n. 61 del 2019, per le minori spese in ambito di Reddito di cittadinanza e di Quota 100, e di 6,1 miliardi di riduzione derivanti dal disegno di legge di assestamento, in cui si sommano i predetti 5,6 miliardi di variazioni e altri 0,5 miliardi di ulteriori misure che impattano sull'indebitamento netto ma non sul saldo netto da finanziare;

considerato positivamente che, con la comunicazione al Consiglio dell'UE del 3 luglio 2019, la Commissione europea ha concluso che le misure che il Governo italiano propone di adottare per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica sono sufficienti a non avviare, in questa fase, una procedura per deficit eccessivo per non conformità alla regola del debito;

valutato, quindi, che il provvedimento in titolo non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Felicia Gaudiano